



Ancoraggi

Angelo Giarnese

Fuoco e Rime

Prefazione di
Monia Gaita





Ancoraggi

Angelo Giarnese

Fuoco e Rime



© Angelo Giarnese & Delta 3 Edizioni

In copertina: *Pastelli ad olio su cartoncino, opera dell'autore*

Prima Edizione 2021

ISBN 978-88-6436-938-9



Ancoraggi

collana diretta da Monia Gaita

~1~

La collana “Ancoraggi” da me diretta, è un progetto editoriale che si propone di esaltare il pensiero, declinato nei suoi poliedrici indirizzi: poesia, narrativa, saggistica, arte. Una sfida, che nella preoccupante rarefazione culturale, ambisce a raccontare attraverso le parole, la parabola del divenire. Un libro ha il compito di restituire una traccia, scavare cunicoli, erigere ponti, dando prova di un’urgenza testimoniale e di uno sforzo ermeneutico delle trame del vivere. Ma soprattutto va adibito a concime di dialogo e confronto capace di radicare nel lettore i semi della grazia e gli intarsiati vetri del sentire.

Ad Annalisa



PREFAZIONE

di Monia Gaita

“Fuoco e rime” è una raccolta di liriche con prevalente struttura in endecasillabi. Un’adozione ritmica e metrica non casuale o posticcia, a rimarcare la necessità del verso di farsi armonioso e delicato mosaico, convocato a stanare e a recuperare esaltandoli, i moti dell’animo. La silloge consta di 5 sezioni: L’addio, Slanci, Incisioni, Olio su tela e Acquerelli, che si dipanano in un ventaglio di componimenti dove il tempo della veglia s’interseca, tra riflessioni e tracce oniriche, alla mestizia della perdita. A nutrire le pagine è l’amore nelle sue infinite combinatorie, in grado di collegare il visibile all’invisibile, la realtà fisica a quella metafisica, i possessi felici al senso del limite. Angelo Giarnese avanza su un duplice binario: da un lato lascia affiorare in superficie il proprio sentire in presa diretta, dall’altro transita dalla dimensione individuale a quella collettiva rendendosi parte degli eventi e dei mali sociali. “*Lo sai, per sempre sarò con te, accanto/al tuo lettino, e pregherò il buon Dio/perché ti avvolga stretto nel suo manto/e con forza ti abbracci al posto mio*” – scrive nella poesia “Volevo regalarti”, riferendosi a un sofferto episodio autobiografico, avendo lui stesso patito l’esperienza di un figlio nato morto. Il bene per il padre, per

la moglie, per il proprio paese, rivendica al sentimento quel valore sacro di eternità e purezza al di sopra di ogni avaria o labile apparenza. L'efficacia del dire che risiede nella linearità del corpo espressivo, attingendo a lessemi di uso quotidiano, inclina a un precipuo intento comunicazionale: il lettore viene immesso quasi naturalmente nelle ondulate zolle del vissuto. Ecco, quindi, che questo canto, dalle implicazioni emotive e affettive inestricabili dalla vita dell'autore, diventa anche uno specchio lucido che propaga e riflette la storia di ognuno.

L'addio

Volevo regalarti

Volevo regalarti il mondo intero
ed un gattino bianco e una giornata
trascorsa in riva al mare; invece un cero

accendo al tuo cospetto, di pregiata
cera, caro bambino, e asciugo il pianto
sulla fiammella che arde disperata.

Lo sai, per sempre sarò con te, accanto
al tuo lettino, e pregherò il buon Dio
perché ti avvolga stretto nel suo manto

e con forza ti abbracci al posto mio.

ISBN 978-88-6436-938-9



9 788864 369389

€ 10,00